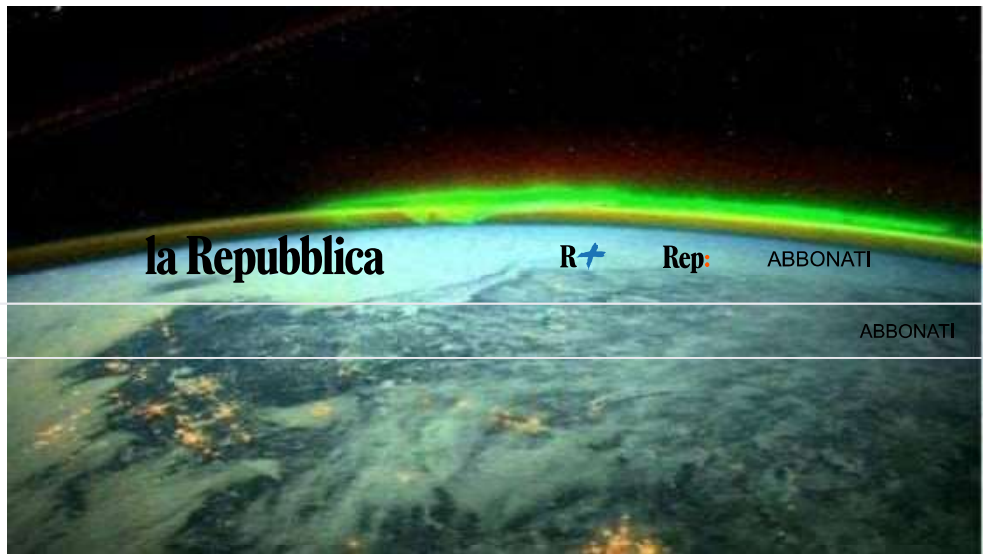


La più violenta tempesta magnetica? 160 anni fa. Oggi farebbe molti più danni

☰ MENU 🔍 CERCA

R+ Rep:



Secondo le stime, si tratterebbe di perdite per miliardi di dollari. E l'Italia non è preparata a fronteggiare questo tipo di evento

Stampa

ABBONATI A



02 settembre 2019

ROMA - Generò aurore boreali visibili fino a Roma e a Cuba la più violenta tempesta geomagnetica mai osservata. Chiamata evento di 'Carrington-Hodgson', si verificò 160 anni fa e mandò in tilt le linee telegrafiche. Oggi, un evento simile genererebbe black out elettrici e manderebbe ko il 50% dei satelliti. Alcuni Paesi si sono organizzati per difendersi, a partire dagli Usa, ma in Italia, secondo gli esperti, manca un piano nazionale per far fronte a un'emergenza dovuta a una tempesta geomagnetica estrema.

L'evento che si verificò l'1 e il 2 settembre del 1859 fu dovuto a eruzioni solari, di cui una molto violenta, che scagliarono nello spazio sciami di particelle del Sole e che furono osservate dagli astronomi britannici **Richard**

Carrington e Richard Hodgson. Quando colpirono la Terra, gli sciami causarono una tempesta geomagnetica estrema, di livello superiore a G5, nella scala dell'ente americano per le ricerche sull'atmosfera e gli oceani (Noaa) che classifica questi eventi da 1 a 5, secondo il fisico solare **Mauro Messerotti**, dell'Osservatorio di Trieste dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e università di Trieste.

La tempesta, spiega all'Agenzia Ansa Messerotti, mise ko il sistema telegrafico, con i cavi che si fusero "perché erano in rame e captavano le correnti elettriche generate nella ionosfera terrestre dall'evento". Oggi un evento così estremo potrebbe causare danni per miliardi di dollari e potrebbe richiedere anni per il completo recupero, perché metterebbe fuori uso centrali elettriche, comunicazioni radio e satelliti. Secondo Messerotti, più del 50% della flotta dei satelliti potrebbe essere messa ko, con tutte le conseguenze, dalle telecomunicazioni, a internet, al gps.

Secondo l'esperto un evento così estremo avrebbe effetti su tutto il pianeta e si ci può difendere con piani di emergenza per far fronte alle conseguenze. Quello americano coinvolge Protezione civile e organizzazioni militari: prevede un coordinamento nazionale e la collaborazione fra gli Stati, che vanno in soccorso della popolazione con generatori elettrici, acqua, cibo e carburante. Invece in Italia, rileva Messerotti, "non c'è un piano nazionale per far fronte a un'emergenza da tempesta geomagnetica estrema" e l'esperto consiglia di metterlo a punto. In Europa, conclude, "vari Paesi si sono organizzati, ma bisognerebbe arrivare a un piano coordinato a livello europeo".

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA